

L'assenza di decisioni condivise e sostenibili mette in allarme il Comitato

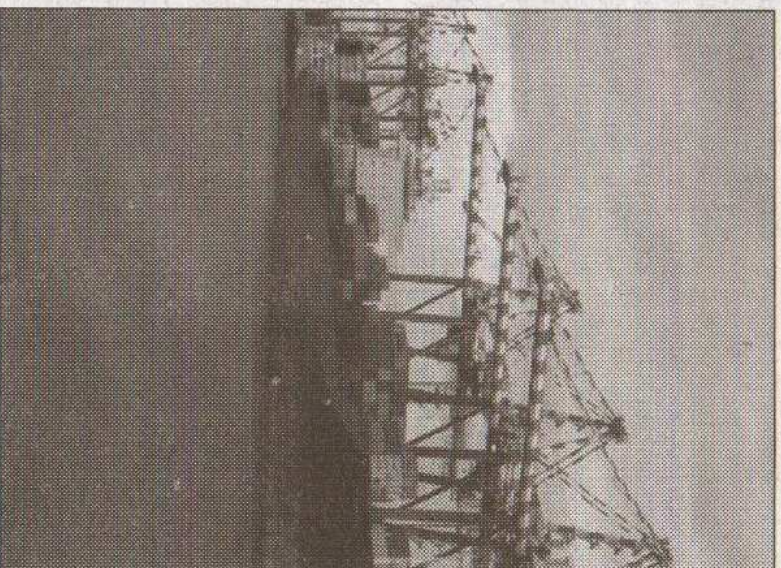
# Il Sul pronto allo scontro

*I sindaci della Piana invitati a stare accanto ai lavoratori*

GIOLIA TAURO - Il Porto: un problema di tutti, istituzioni, partiti, associazioni, sindacati e lavoratori». Il coordinamento dei portuali aderente al Sul, lancia appelli alla società civile con la speranza di allargare la sensibilizzazione su quanto sta avvenendo al porto.

Nei giorni scorsi i dirigenti sindacali hanno incontrato rappresentanti istituzionali e politici ed hanno chiesto ai sindaci della Piana di stare vicino ai lavoratori. Intanto si registra qualche novità rispetto agli appuntamenti in programma per oggi. La notizia arriva sempre dal Sul.

«La riunione presso confindustria prevista per oggi - si legge in una nota - è saltata e i lavoratori, vista la comunicazione aziendale della cassa integrazione, sono in fermento. Oggi più che mai serve il buon senso e il mancato accoglimento dell'invito del Sul, da parte dei confederali, di confrontarsi uniti per gli obiettivi comuni dichiarati a difesa dei lavoratori volge a favore dell'azienda. È necessario, in questo momento particolare, che tutti: Regione, Governo, Partiti politici, Associazioni, Sindaci, Sindacati e Lavoratori scendano in campo a difesa e tutela del posto di lavoro dei portuali gioiesi e per il rilancio dell'area portuale. Non possiamo permettere che lo scalo più grande ed importante del mediterraneo finisca



Una portacontainer all'ormeggio

per essere l'ennesimo fallimento imprenditoriale».

«I portuali, riuniti in assemblea presso la sede del Sul a Rosarno, respingono con forza il tentativo di ricorrere agli ammortizzatori sociali e orgogliosi della loro professionalità sono pronti a scommettere nella ripresa del porto di Gioia Tauro, se le

componenti istituzionali e l'azienda ancora ci credono. A tale proposito i lavoratori si sono detti disponibili a valutare la possibilità della riduzione dell'orario di lavoro e la relativa remunerazione. Sono pronti, come hanno già fatto per 15 anni, a continuare a sacrificarsi per salvaguardare tutti i posti di lavoro».

«Non possiamo accettare che, anche a fronte di enormi sforzi da parte della Regione Calabria e alle dichiarate disponibilità dei lavoratori - ha detto il segretario nazionale del Sul Pronesti - l'azienda continui imperterrita a perseguire la strada degli ammortizzatori sociali. Se così fosse vuol dire che gli obiettivi di Mct non corrispondono con quelli dei calabresi. Diciamo questo - continua Pronesti - perché, ad oggi, non conosciamo il Piano Industriale Aziendale. Questa è una vertenza per la salvaguardia dell'occupazione ed è per questo che lanciamo un appello forte a tutte le istituzioni, i partiti e le associazioni a farsi carico del problema che, se sottovalutato, potrebbe portare nel baratro 400 famiglie di lavoratori Mct. Crediamo che, in casi come questo, bisogna mettere da parte le strategie dei singoli soggetti giuridici e puntare dritti verso l'obiettivo comune. Solo uniti si potrà scongiurare un conflitto che altrimenti sarà inevitabile».